

FEDERAZIONE SINDACALE UGL STATALI

Prot. n. 2_133_05_STATALI

Roma, 24 febbraio 2005

Info n. 33

Il coordinamento Ugl Statali, nel quadro delle iniziative intraprese per avviare una campagna di informazione capillare a tutti i lavoratori su quanto avviene nel Pubblico Impiego, ha deciso di trasmettere le interrogazioni parlamentari presentate dai Parlamentari dei diversi schieramenti politici.

Cordialità

Il Responsabile Comparto Ministeri
Paola Saraceni
(347/0662930)

ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA
Nei Consigli degli ordini professionali arrivati al terzo mandato di proroga

Il deputato Drago ha presentato una interrogazione a risposta scritta sul sistema degli ordini professionali italiani dove, secondo l'interrogante le profonde e frequenti innovazioni introdotte di recente nel sistema universitario hanno inciso profondamente, e talvolta anche sostanzialmente.

La modifica dei percorsi universitari ha infatti ampliato le figure e gli sbocchi professionali ed in particolare, per quanto riguarda la categoria degli ingegneri, l'introduzione della laurea breve prevede per il laureato triennale, una volta abilitato all'esercizio della professione, il riconoscimento del titolo di «ingegnere *junior*».

Il decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001 aveva previsto che tali nuove figure professionali fossero inserite negli albi provinciali già esistenti, assegnando ai Consigli dell'Ordine il compito di istituire all'interno degli albi un'apposita sezione «B» al fine di garantire in seno ai Consigli dell'Ordine, la rappresentanza degli ingegneri *junior*, impegnando di conseguenza il Governo nell'adozione di un nuovo regolamento elettorale per il rinnovo dei consigli provinciali e nazionali.

Purtroppo in data 27 dicembre 2004 è stato emanato il terzo decreto di proroga (30 giugno 2005), dei Consigli degli Ordini professionali in carica, in quanto il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero della giustizia, titolari del processo di redazione del nuovo regolamento elettorale, non hanno ottemperato entro i termini previsti.

L'Onorevole, considerato il notevole ritardo con il quale si attendono le modalità di rappresentanza degli ingegneri *junior*, ha chiesto ai Ministri interrogati se essi ritengano opportuno adottare iniziative normative idonee al fine di anticipare la data di scadenza del terzo mandato di proroga, previsto per il 30 giugno 2005, in maniera tale da riattivare i processi democratici connessi con il periodico rinnovo dei consigli degli Ordini provinciali.

DIFESA

Il patrimonio immobiliare del Ministero della Difesa gestito in modo fallimentare

Per il Deputato Giorgietti la gestione redditizia del patrimonio statale negli scorsi anni ha assunto un rilievo crescente, nell'ambito delle manovre finanziarie, volte a conseguire gli obiettivi stabiliti relativamente ai saldi di finanza pubblica, per un verso attraverso la realizzazione di operazioni di dismissione di partecipazioni azionarie, per altro verso mediante la valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Sempre secondo il parlamentare sotto questo profilo, si sono registrati innegabili progressi grazie a specifiche modifiche alla normativa.

Purtroppo a questa tendenza fa eccezione il patrimonio immobiliare del Ministero della difesa che, secondo l'interrogante, è gestito in modo fallimentare in quanto, a fronte di una spesa annua per manutenzione ammontante a circa 200 milioni di euro, vengono incassati canoni per circa 20 milioni di euro.

Con la legge finanziaria per il 2004 (legge n. 326 del 2003) si è disposta l'alienazione degli alloggi allocati all'esterno delle strutture militari ed occupati da personale con titolo scaduto, contestualmente stanziando la rassegnazione su apposito capitolo del bilancio della difesa, per l'anno 2004, l'importo di 20 milioni di euro per il pagamento di canoni di affitto di un numero di unità abitative corrispondenti a quelle da alienare.

Per l'alienazione degli immobili erano stimate maggiori entrate quantificate dal Governo in 571 milioni di euro e il Ministro della difesa ha individuato un elenco delle unità immobiliari alienabili che però risulta, ad opinione dell'interrogante, tuttavia assai ridotto e palesemente insufficiente rispetto a quello necessario per assicurare l'acquisizione delle risorse già scontate a bilancio.

Alla luce delle considerazioni riportate l'Onorevole ha chiesto, attraverso una interrogazione a risposta immediata in Commissione, quali iniziative il Ministro dell'Economia intenda assumere per garantire l'effettiva acquisizione delle risorse preventivate e scontate a bilancio.

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il Ministero incontra i sindacati per la mobilità degli 812 lavoratori della Multinazionale "Embraco"

L'onorevole Delmastro Delle Vedove ha interpellato il Ministro delle attività produttive, per avere notizie in merito alla vertenza "Embraco"

Il 26 novembre 2004 tutte le istituzioni locali, Regione Piemonte, le province di Torino e di Asti, i 48 Comuni interessati, tutte le forze politiche e le Organizzazioni sindacali, sono riuscite ad ottenere il ritiro delle procedure di mobilità per 812 lavoratori su un totale di 906 addetti della multinazionale brasiliana Embraco S.p.A. di Riva presso Chieri (Torino).

La convocazione urgente di tutti i soggetti interessati da parte del Ministero delle Attività Produttive è necessaria per definire un percorso finalizzato ad un accordo generale che salvaguardi, in particolare, i livelli occupazionali rilevato che il piano presentato dall'azienda ha caratteristiche di governabilità degli esuberanti più che di un rilancio dell'azienda medesima e che dunque non sembrano fugate le preoccupazioni per la sorte dei dipendenti.

Il Parlamentare ha chiesto se il Ministro non intenda convocare al tavolo delle trattative aperto in sede ministeriale anche la multinazionale Whirlpool, azionista di riferimento di Embraco S.p.A. ed unico committente della multinazionale brasiliana, affinché sia garantita una possibile commessa tale da consentire l'attivazione di una seconda linea in aggiunta a quella prevista dall'attuale piano aziendale, così da garantire gli attuali livelli occupazionali diretti ed indiretti.

INTERNO

Chiesti i pass di riconoscimento ai poliziotti

Poichè parrebbe che, in occasione delle recentissime manifestazioni sportive di pattinaggio su ghiaccio presso «Palazzo a Vela» a Torino, sia stato richiesto al personale del V Reparto mobile di Torino della Polizia di Stato, in regolare servizio di ordine pubblico, di recare visibile e di mostrare il *pass* dell'organizzazione ai varchi all'esterno della struttura medesima il Deputato Salerno ha rivolto una interrogazione Parlamentare al Ministro dell'interno.

Gli agenti sono riconoscibili in quanto indossano l'uniforme di servizio e se l'accaduto fosse confermato, si sarebbe costituito un precedente indecoroso per le forze dell'ordine, ledendo duramente la dignità di tutti quegli agenti chiamati, indossando l'uniforme della Polizia di Stato, a tutelare l'ordine pubblico e l'incolumità dei cittadini.

Per il Parlamentare è doveroso condannare tale episodio e necessario prendere immediati provvedimenti affinché l'azione degli agenti di Polizia in servizio non sia compromessa da un'operazione burocratica quanto mai inopportuna.

Il Deputato chiede, innanzitutto, di sapere: se il fatto sopra descritto corrisponda al vero e ove l'episodio fosse confermato, se e quali provvedimenti si intenda assumere al fine di porre termine a tale inaccettabile limitazione al servizio degli agenti.

Da ultimo l'Onorevole chiede se non si ritenga opportuno assumere azioni tali da rimediare alla spiacevole situazione per cui i cittadini hanno assistito all'assoggettamento della Polizia di Stato alla volontà di una società privata, sia pure organizzatrice di un evento sportivo di rilievo.

LAVORO E POLITICHE SOCIALI – SALUTE – PARI OPPORTUNITA'

Gli enti pubblici non possono pretendere contributi economici da parenti dei soggetti colpiti da handicap e degli ultrasessantacinquenni

Per il Senatore Fabris la caduta in povertà di numerosissime famiglie sembra essere causata dalla richiesta di contributi economici avanzata dagli enti pubblici e dai Comuni ai parenti dei soggetti portatori di *handicap* intellettuale in situazione di gravità e dei soggetti ultrasessantacinquenni colpiti da patologie invalidanti e da mancanza di autosufficienza.

Per il Parlamentare però detta richiesta è vietata dall'articolo 2, comma 6, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, come modificato dal decreto legislativo 3 maggio 2000, n. 130 ed in base all'art. 25 della legge n. 328 del 2000 e alla normativa sopra richiamata, gli enti pubblici non possono neanche pretendere contributi economici dai parenti non conviventi degli assistiti maggiorenni diversi da quelli in precedenza indicati, compresi quelli tenuti agli alimenti.

Poichè l'art. 32 della Costituzione garantisce «cure gratuite agli indigenti» senza porre alcun limite in relazione alle condizioni economiche dei parenti, compresi quelli tenuti agli alimenti, il Deputato ha chiesto ai con una interrogazione a risposta scritta quali siano i motivi per i quali non risultino attuate le norme che vietano agli enti pubblici di pretendere contributi economici dai parenti dei soggetti colpiti da *handicap* in situazione di gravità e degli ultrasessantacinquenni non autosufficienti e dai congiunti non conviventi degli assistiti maggiorenni diversi da quelli sopra indicati.

Per concludere lo stesso Senatore ha poi domandato quali siano le ragioni per le quali non sia stato ancora emanato il decreto amministrativo previsto dal comma 4 dell'articolo 3 del decreto legislativo 130/2000.

Componente Coordinamento Nazionale UGL-Statali
Marco Polesello